

## CAPITOLO 3

### **Lezione 19** • Introduzione alla modalità; la scala pentafonica

Il termine “modalità” è usato per indicare la varietà di scale che si possono ottenere spostando la posizione dei semitoni al loro interno. Questo termine, quindi, comprende sia gli antichi modi greci, sia i modi medievali, sia le attuali tonalità maggiori e minori, derivate da questi ultimi.

Oggi, per estensione, il termine modalità comprende tutti i tipi di scale; la scala quindi diventa un “modo” per fare musica.

Nel XX secolo vari autori costruirono i loro modi e questi, in certi casi, caratterizzarono fortemente la loro produzione musicale.

La scala modale più semplice è la scala pentafonica; è formata da cinque suoni originati da una serie di intervalli consecutivi di quinta.

Do, Sol, Re, La, Mi, che ordinati in scala diventano Do, Re, Mi, Sol, La.

Si nota subito la mancanza di semitoni: questo fatto annulla le attrazioni tipiche della tonalità. Non ci sarà più un accordo di settima di dominante che tenderà alla tonica, quindi la musica costruita su questa scala avrà un carattere decisamente diverso.

#### *Esempio a*

Sembra tonale ma non lo è: alla 4<sup>a</sup> e alla 7<sup>a</sup> misura, infatti, non c'è l'accordo di settima di dominante, perché nella scala mancano il Fa e il Si.

L'esempio che segue, invece, presenta la stessa melodia ma con gli accordi del sistema tonale.

#### *Esempio b*

Le differenze sono poche ma significative: se la melodia è formata da cinque note (che naturalmente potranno superare i limiti dell'ottava), anche le note dell'accompagnamento saranno formate da quelle cinque note.

Si potrà realizzare un accompagnamento abbastanza consonante (come nell'*esempio a*), oppure trovare qualcosa di diverso, ad esempio un controcanto (o discanto) per moto contrario su una nota tenuta (chiamata pedale).

*Con l'arpa si ribatterà la nota del basso ogni due misure.*

#### *Esempio c*

**Esercizio n. 67** Creiamo una melodia con accompagnamento ispirandoci al modello delle prime due misure.

**Esercizio n. 68** Realizziamo un altro esercizio cambiando posizione: Sol, La, Do, Re, Mi, Sol. Useremo la stessa struttura formale dell'esercizio precedente.

Il gruppo dei cinque tasti neri è un esempio perfetto di scala pentafonica. Possiamo usare qualsiasi nota di partenza.

*Esempio d*

**Esercizi preparatori** • Ripetiamo varie volte di seguito ognuno degli esempi che seguono, cercando di ottenere uguaglianza e fluidità. Poi ripeteremo gli stessi esercizi con la mano sinistra, due ottave sotto.  
*Questi esercizi si dovranno esercitare a memoria.*

**Esercizio n. 69**

**NOTA** • Con l'arpa si modificherà il disegno delle quartine per permettere l'esecuzione con la sola mano destra, come nell'esempio che segue.

### Esercizio n. 70



Un altro gruppo di esempi che proveremo in tutte le posizioni, ripetendo più volte, prima con la mano destra e poi con la sinistra, due ottave sotto.

### Esercizio n. 71

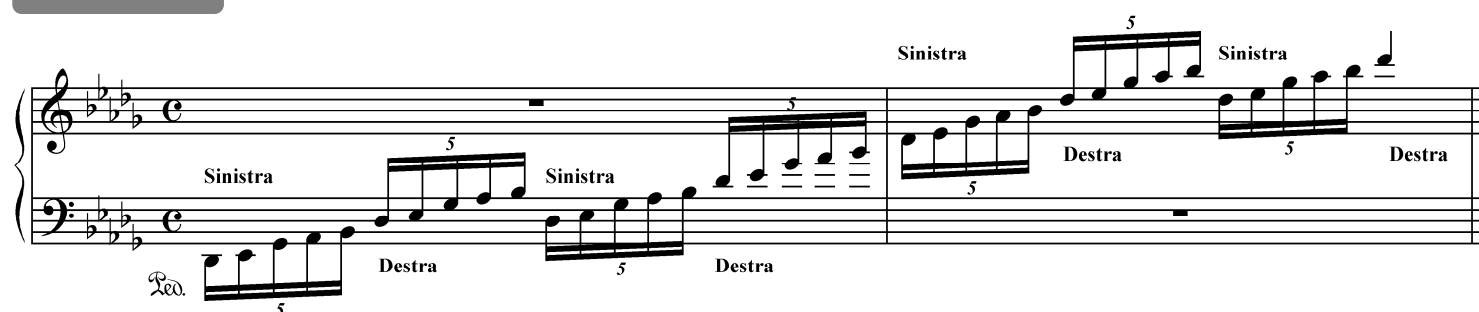


Arpeggi (usare il pedale di risonanza): studieremo l'arpeggio subito a mani unite ma lentamente; potrà sembrare difficile guardando l'esempio, ma il sistema di alternanza delle mani risulterà quasi subito spontaneo.

Quando l'esercizio sarà sicuro, ripeteremo l'arpeggio iniziando dagli altri gradi della scala pentafonica sui tasti neri e aumenteremo la velocità.

**NOTA** • Con l'arpa s'inizierà l'arpeggio lentamente per maggior chiarezza e, per maggior comodità, si potranno ridistribuire i gruppi assegnandoli diversamente alle mani.

### Esercizio n. 72



**Esercizio** • Ripetiamo questi esempi un semitono sopra; sarà sufficiente ignorare i cinque bemolli in chiave e suonare le note sui tasti bianchi. Ripeteremo poi gli esercizi 71 e 72 suonando contemporaneamente i cinque suoni di ogni gruppo come se fossero accordi; presteremo attenzione al *diverso colore* di ogni gruppo suonando in varie gradazioni dinamiche, dal *ppp* al *f*.

Ora siamo pronti per il nostro primo pezzo descrittivo: *Un Volo in Deltaplano*.

Scegliamo una nota di partenza per la mano destra che arpeggerà sui tasti neri, la sinistra suonerà scegliendo le note dalla scala. Nell'esempio è proposto un tema a note discendenti quindi è possibile svilupparlo così, oppure si potrà introdurre un tema ascendente. Al *Cambio del vento* potremo fare il moto contrario del tema scelto in precedenza oppure cambiare completamente melodia. Cercheremo di ottenere soprattutto un bel suono fluido con la mano destra, usando opportunamente i pedali. Suoneremo finché il vento ci sosterrà, poi... cercheremo di atterrare!

Questi brani di stile descrittivo hanno lo scopo di liberare la creatività; non cercheremo quindi di ingabbiare la struttura in un numero determinato di misure; le frasi dovranno scaturire spontaneamente e non importa se saranno di tre o di sette misure. Piuttosto dovremo, prima di iniziare, stabilire in quante e quali sezioni divideremo il brano; per esempio nel nostro *Volo* ci sono: *La rincorsa*, *Il volo*, *Cambio del vento* e *L'atterraggio*.

Ogni sezione potrà durare a piacere, poi, quando la pratica sarà maggiore, cercheremo di bilanciare anche le durate.

**NOTA** • Con l'arpa si modificherà il disegno delle quartine, vedi nota all'esercizio 69.

**Esercizio n. 73** *Un Volo in Deltaplano*

Veloce e leggero

The musical score for 'Un Volo in Deltaplano' is written for piano in 3/4 time, featuring a key signature of three flats (B-flat, E-flat, A-flat). It consists of four systems of two staves each. The first system is marked '1 C p' and 'La rincorsa', with a piano part of eighth-note runs and a bass part of whole notes. The second system is marked '3 C mf' and 'Il volo', with a piano part of rests and a bass part of quarter notes. The third system is marked 'p' and 'Cambio del vento', with a piano part of rests and a bass part of quarter notes, followed by a change in the piano part to sixteenth-note runs. The fourth system is marked 'Continua fino all'atterraggio' and shows the piano part continuing with sixteenth-note runs while the bass part has quarter notes.

Un altro pezzo descrittivo: *Navigando sul Fiume Cinese*.

La scala pentafonica è spesso usata nell'Estremo Oriente; è quindi adatta a ricreare l'ambientazione che il titolo suggerisce. Come nel brano precedente, sarà bene cambiare la posizione della scala per evitare la monotonia. Proviamo prima le posizioni della mano sinistra e poi improvvisiamo a piacere.

**Esercizio n. 74** *Navigando sul Fiume Cinese*

The musical score for 'Navigando sul Fiume Cinese' is written for piano in 3/4 time, featuring a key signature of one sharp (F#). It consists of two systems of two staves each. The first system is marked 'Largo' with a tempo of 60 (♩ = 60), 'p 1 C', and 'Cantabile'. The piano part has a melodic line with a slur, and the bass part has eighth-note runs. The second system continues the melodic line in the piano part and the eighth-note runs in the bass part, with a key signature change to two sharps (F#, C#) in the second measure.

**Esercizio** • Scegliamo un'immagine e creiamo un brano descrittivo. Qualche suggerimento sugli argomenti: Ninna Nanna, Giochi di Bimbi, Visita al Monastero Tibetano.

## Lezione 20 • Le scale modali; i modi dorico e lidio

Il termine “Modo” si usa spesso per indicare i modi greci e medievali, ma oggi si definisce “Modo” ogni successione di note ordinate in una scala.

I modi fondamentali della scala maggiore sono sette, hanno l'estensione di un'ottava e possono essere diatonici, cioè realizzabili sui tasti bianchi senza alterazioni; si distinguono tra loro per la posizione dei semitoni.

Non dobbiamo confondere questi modi e il trattamento, moderno, che ne faremo con i modi greci, medievali e rinascimentali; ognuno di questi ha una sua teorica che non affronteremo, per la quale rimandiamo alla letteratura specialistica.

*Esempio a*

I modi Ionico ed Eolio corrispondono ai modi Maggiore e Minore naturale. Noi prenderemo in considerazione i modi Dorico e Lidio.

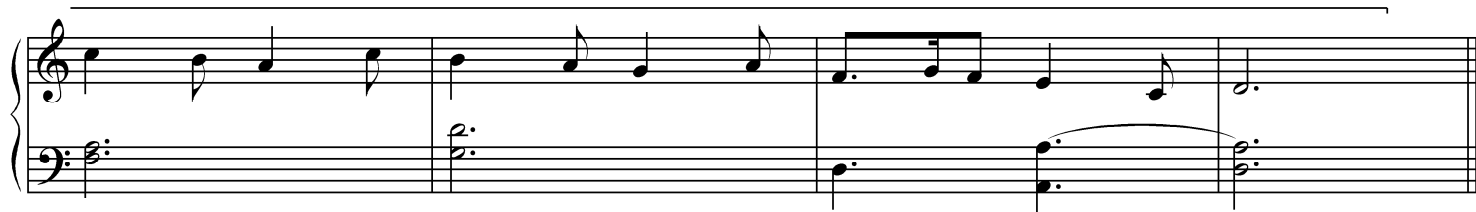
### ♦ IL MODO DORICO ♦

È simile al Re minore naturale ma senza il Si bemolle.

**Esercizio** • Suoniamo la scala dorica iniziando da ogni tasto bianco dell'ottava, useremo le alterazioni necessarie per avere i semitoni fra il II e III grado e fra il VI e VII.

Nell'esempio che segue notiamo che non c'è la sensibile Do diesis, ma il Si naturale genera un accordo maggiore sul IV grado che rischiarata tutta l'armonia.

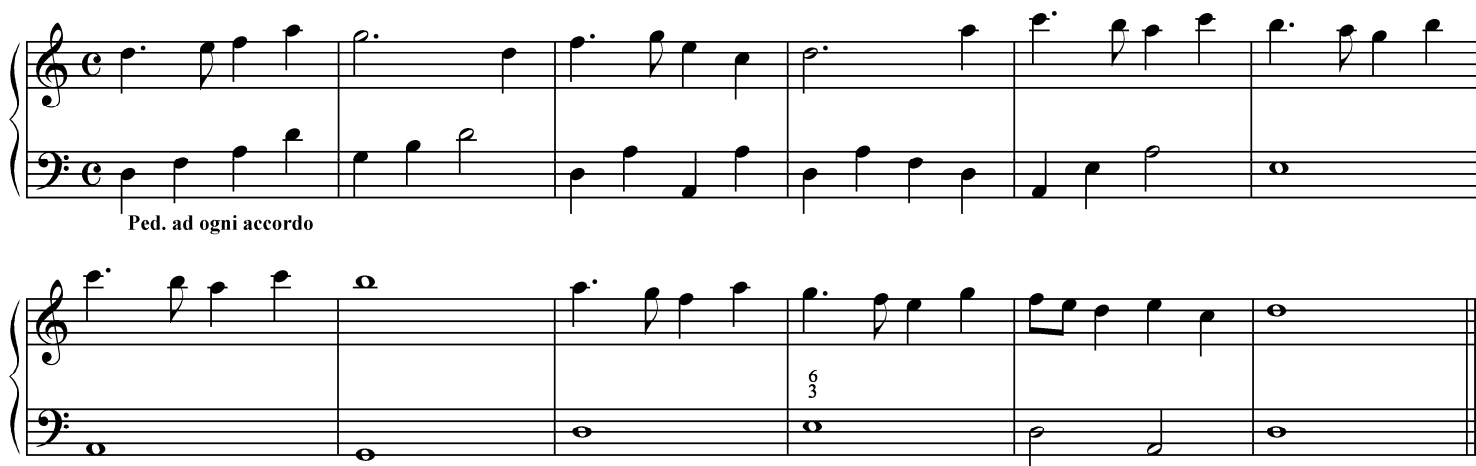
*Esempio b*



Proviamo ora a suonare l'esempio precedente inserendo il Si bemolle e noteremo come tutto il brano cambi carattere.

Il prossimo esercizio da completare è sullo stile del canto popolare; l'accompagnamento, quindi, non sarà soggetto a norme severe riguardo ai collegamenti degli accordi. Possiamo avere posizioni uguali, ascendenti o discendenti, come sulla chitarra quando si suonano gli accordi con il *barré*.

**Esercizio n. 75**



Ogni modo può essere trasportato; nel caso dell'esempio che segue abbiamo trasportato il Dorico in Sol aggiungendo il Si bemolle in chiave.

**Esercizio n. 76** Completiamo l'accompagnamento.



Il prossimo esempio presenta una struttura A-B-A: la prima parte è costituita da una proposta e conseguente risposta, la parte centrale B, di quattro misure, è a sua volta suddivisa in due parti, infine la ripresa A richiama la prima parte.

**Esercizio n. 77** Completiamo le parti mancanti.

Proposta A

Risposta affermativa

Proposta B

Risposta affermativa

Riproposta A

Risposta negativa

La caratteristica più importante del modo Dorico quindi è l'accordo maggiore sul IV grado che contrasta con gli accordi minori dei gradi I e V.

Suoniamo la successione degli accordi nei gradi I – IV – V – I in varie posizioni per assimilare il *colore* del modo Dorico. Teniamo presente questa particolarità completando i prossimi esempi.

**Esercizio n. 78**

Proposta A

Risposta affermativa

**Esercizio n. 79**

Modo Dorico trasportato alla quinta superiore

Tema A

Tema A per moto contrario

Nel prossimo esempio presentiamo una delle possibili armonizzazioni della scala dorica; non esiste un unico modo per armonizzare una scala, ma è importante che l'armonizzazione ne evidenzi le caratteristiche.

Esempio c

Per concludere l'argomento sul modo Dorico, riportiamo la melodia di un antico Noël francese. Proviamo ad armonizzarlo tenendo presente che ci sono note di passaggio e appoggiature e si possono usare uno o due accordi per misura.

**Esercizio n. 80** Noël

**Esercizio** • Componiamo un brano in modo Dorico con ritmo di 3/4 in otto misure, ognuna di queste avrà un accordo. La successione dei bassi è la seguente: Re, Do  $\frac{6}{3}$ , Re, La, Re, Mi  $\frac{6}{3}$ , Sol, Re.



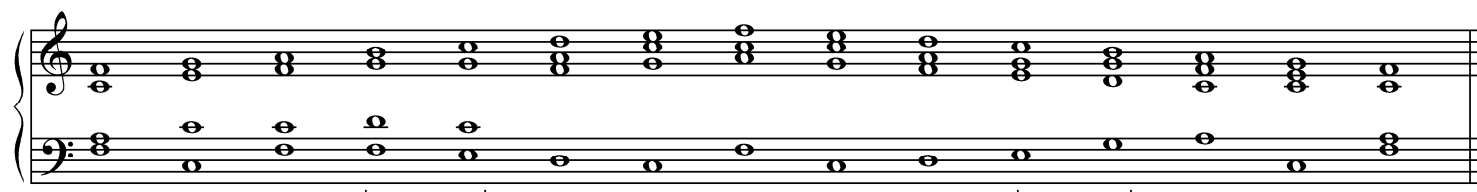
## ♦ IL MODO LIDIO ♦

La scala del modo Lidio è una scala di Fa, tutta sui tasti bianchi. È una scala maggiore ma con il IV grado aumentato (Si naturale), quindi avremo i semitoni fra i gradi IV-V e fra VII-I all'ottava alta; quest'ultimo semitono rende il VII grado sensibile, ma non possiamo costruire la settima di dominante perché sarebbe necessario il Si bemolle. La caratteristica più importante del modo Lidio, quindi, è il IV grado aumentato che genera un accordo maggiore sul II grado.

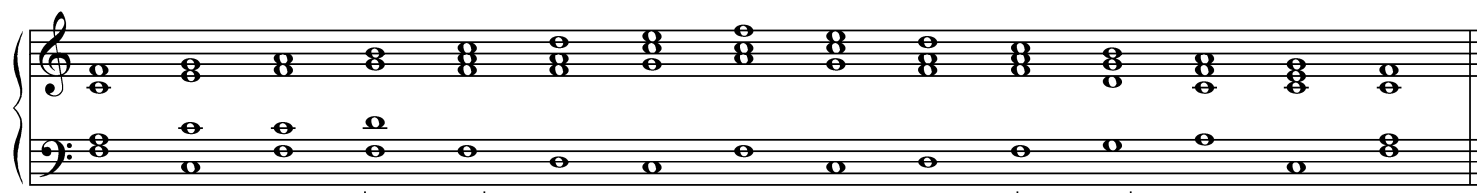


Questa caratteristica impone un'armonizzazione della scala che la evidenzi; di seguito vedremo come il primo esempio di armonizzazione non sia il più adatto al modo Lidio, infatti fra il IV e il V grado sembra esserci una modulazione a Do maggiore. Il secondo esempio, invece, dà la giusta importanza al IV grado con  $\begin{smallmatrix} 6 \\ 4 \\ 2 \end{smallmatrix}$  che poi, salendo al V, ripropone l'accordo di Fa.

Esempio e



Esempio f



Questa scala è stata chiamata anche "Scala napoletana maggiore"; il prossimo esempio è la trascrizione di un frammento tratto da un canto popolare.

Esempio g



Ecco un esempio di melodia accompagnata in modo Lidio nel quale completeremo l'accompagnamento.

### Esercizio n. 81

